

Rassegna stampa del

25 Ottobre 2012



Crediti con la Pa, manca l'ultimo miglio

IMPRESE

La complessa macchina per sbloccare i crediti delle imprese nei confronti della pubblica amministrazione è davvero a un passo dal traguardo. Il Comitato di gestione del Fondo di garanzia ha varato il nuovo regolamento, che garantirà coperture anche alle operazioni di anticipo da parte delle banche, ora la parola passa allo Sviluppo economico per l'ultimo piccolo tassello burocratico. Spetterà al dicastero di Passera infatti licenziare il relativo decreto ministeriale e a quel punto, come sottolineato nei giorni scorsi anche dall'Abi, il labirintico percorso attuativo sarà alle spalle.

Per questo, l'auspicio è che quest'ultimo sforzo dei tecnici ministeriali sia rapidissimo. Nella sostanza, del resto, è tutto definito: il ministero dell'Economia ha appena annunciato di aver realizzato la piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti e il Comitato di gestione del Fondo presieduto da Claudia Bugno ha aggiornato le regole per la concessione delle garanzie. Le imprese creditrici attendono ora che le vecchie fatture si tramutino in nuova liquidità.

Edilizia. Lettera dei costruttori a Napolitano e Monti: manca la liquidità, rischiamo il fallimento

In Sicilia le imprese chiudono i cantieri

Marco Morino

«Conosco l'angoscia dei costruttori siciliani e la comprendo. Le imprese edili siciliane, che avanzano dalla sola Regione ben 409 milioni di euro certificati oggi, dovranno accontentarsi di appena 26 milioni fino al prossimo mese di febbraio. Le imprese di costruzioni dell'isola sono all'asfissia, ma la situazione è comune a tutte le imprese di costruzioni italiane, schiacciate sotto una mole gigantesca di crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, che non vengono liquidati».

Così Paolo Buzzetti, presidente nazionale dell'Ance (l'associazione delle imprese edili), commenta al telefono con Il Sole 24

Ore la lettera che Ance Sicilia ha inviato ieri al capo dello Stato, Giorgio Napolitano e al premier, Mario Monti, per annunciare un'iniziativa clamorosa: la chiusura, a partire dal prossimo novembre, di tutti i cantieri di opere pubbliche avviati in Sicilia (circa 500) e la cassa integrazione per 40 mila lavoratori. I costruttori siciliani chiedono sia il commissariamento della Regione, prevedendo che

LA PROTESTA

Buzzetti (Ance): «Il malessere colpisce l'intero settore»

Nell'isola stop ai lavori e 40 mila addetti in Cig a partire da novembre

dalle elezioni di domenica 28 ottobre non potrà formarsi una maggioranza qualificata capace di cambiare le cose, sia la dichiarazione dello stato di crisi del settore edile siciliano. Il combinato disposto tra mancati investimenti in opere pubbliche e maxi ritardi dei pagamenti da parte della Pa hanno già portato, in Sicilia, al fallimento di 475 aziende e al licenziamento di 76 mila lavoratori. «Lo sblocco dei crediti vantati nei confronti della Pa - continua Buzzetti - è una battaglia durissima che stiamo combattendo da molto tempo. Si calcola che, nel complesso, in Italia i crediti delle imprese verso la Pa ammontano a circa 85 miliardi di euro. Di questi, circa 20 miliardi interessano l'industria

delle costruzioni e nove sono quelli vantati dalle imprese edili iscritte all'Ance». Ora arriva il regolamento attuativo del Fondo di garanzia che coprirà gli anticipi, da parte delle banche, dei crediti Pa vantati dalle imprese (si veda l'articolo a fianco). Un passaggio burocratico importante per consentire di sbloccare gli arretrati delle imprese. «Meglio di niente - incalza Buzzetti - ma è solo l'inizio di un percorso che resta comunque lunghissimo. Anche perché le banche ci chiederanno degli interessi sui fondi che ci anticiperanno e quindi ci trasformeremo nell'unico Paese al mondo nel quale il creditore è costretto a pagare degli interessi al debitore. Noi invece chiediamo alle pubbliche amministrazioni di cominciare a pagare direttamente quanto dovuto alle imprese, partendo dai casi più drammatici».

Tornando al caso della Sicilia, le imprese di costruzioni denunciano un'altra anomalia tutta italiana: l'incapacità cronica di spendere i fondi europei. Gli imprenditori ricordano che 10 miliardi di euro di fondi Ue assegnati alla Sicilia nel 2007 giacciono tuttora inutilizzati e c'è il rischio di perderli se non saranno spesi entro il 2014. A fronte di ciò la Regione siciliana, denuncia l'Ance, «continua a occuparsi prevalentemente di usare le poche risorse finanziarie disponibili per garantire uno stipendio a decine di migliaia di precari, soprattutto alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Parlamento regionale, con ciò rafforzando il dubbio di tentativo di condizionamento del voto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagamenti. Il testo, da trasformare ora in decreto ministeriale, è l'ultimo tassello per smaltire i debiti certificati della Pubblica amministrazione

Crediti Pa, via al Fondo di garanzia

Sbloccato il nuovo regolamento: per le anticipazioni delle banche copertura massima al 70%

Carmine Fotina
ROMA

Via libera alle nuove disposizioni operative del Fondo centrale di garanzia. Il Comitato di gestione ha approvato il testo nei giorni scorsi inviandolo alla direzione incentivi dello Sviluppo economico che dovrà in tempi stretti trasformarlo in un decreto ministeriale. È il passaggio cruciale per portare a regime la macchina per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione.

Come sottolineato dall'Abi, l'associazione delle banche, si tratta dell'ultimo tassello per far decollare un complesso sistema di procedure frutto di una serie di provvedimenti attuativi del ministero dell'Economia e del ministero dello Sviluppo economico. Dopo l'avvio della piattaforma elettronica per la

LE REGOLE

Operativo l'articolo 39 del decreto salva-Italia. L'importo massimo garantito per ciascun beneficiario finale ammonta a 2,5 milioni

LA CLAUSOLA

Per finanziamenti a medio lungo termine e prestiti partecipativi, le aziende dovranno provare di aver realizzato gli investimenti

certificazione dei crediti messa a disposizione dal Tesoro, il nuovo regolamento del Fondo, che recepisce a sua volta i criteri definiti dal Dm dello Sviluppo del 26 giugno 2012, completerà la cornice normativa.

Il testo licenziato dal Comitato di gestione, in oltre 130 pagine, non regola solo le operazioni che riguardano i crediti con la Pa, ma tutto il raggio d'azione del Fondo e sblocca di fatto l'articolo 39 del decreto salva-Italia che riformava il sistema delle garanzie alle Pmi. Possono richiedere la garanzia del Fondo le banche, anche in qualità di capofila di pool di banche, gli intermediari, le Sfis (società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo), le Sgr e le società di gestione armonizzate per le sole operazioni di rischio. I beneficiari finali sono le imprese che rientrano nelle classificazioni di agricoltura e caccia, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, produzione e distribuzione di energia e acqua, costruzioni, commercio, alberghi e ristoranti, trasporti, attività immobiliari e professioni, istruzione, sanità e assistenza sociale, altri servizi pubblici e sociali.

Crediti con la Pa

Le operazioni di anticipazione

dei crediti verso la Pa rientrano a tutti gli effetti tra quelle ammissibili sia alla garanzia diretta sia alla controgaranzia (che viene richiesta dai Confidi o da altri fondi di garanzia) insieme a operazioni finanziarie di durata non inferiore a 36 mesi, operazioni sul capitale di rischio, operazioni di consolidamento delle passività a breve termine su stessa banca o gruppo bancario di qualsiasi durata, operazioni a favore delle piccole imprese dell'indotto di imprese in amministrazione straordinaria di durata non inferiore a 5 anni. Per i crediti verso la Pa che risultino certificati, la garanzia diretta è concessa secondo il regime de minimis (deroga dall'obbligo di preventiva procedura di notifica alla Ue) e può arrivare fino al 70% dell'ammontare dell'operazione di anticipazione dei crediti mentre il valore massimo garantito per ciascun soggetto beneficiario finale è pari a 2,5 milioni. L'importo per il quale è presentata richiesta di ammissione alla garanzia, precisa il regolamento, non può essere superiore all'ammontare dei crediti certificati dall'amministrazione debitrice. Per le operazioni relative all'anticipazione dei crediti, infine, non è dovuta alcuna commissione.

Nel caso della controgaranzia, la copertura massima sale all'80%, a condizione che la garanzia rilasciata dai Confidi non superi la percentuale massima di copertura dell'80%.

Le altre operazioni del Fondo

La garanzia diretta può essere concessa fino all'80% per soggetti beneficiari con sede al Sud, imprese femminili, operazioni a valere sulla riserva dei fondi Pon e Poin Energia, imprese colpite dai terremoti del maggio 2012, piccole imprese dell'indotto di imprese in amministrazione straordinaria di almeno 5 anni. Per queste ultime imprese, e per le operazioni di consolidamento delle passività a breve termine su stessa banca o gruppo bancario di qualsiasi durata l'importo massimo garantito è di 1,5 milioni.

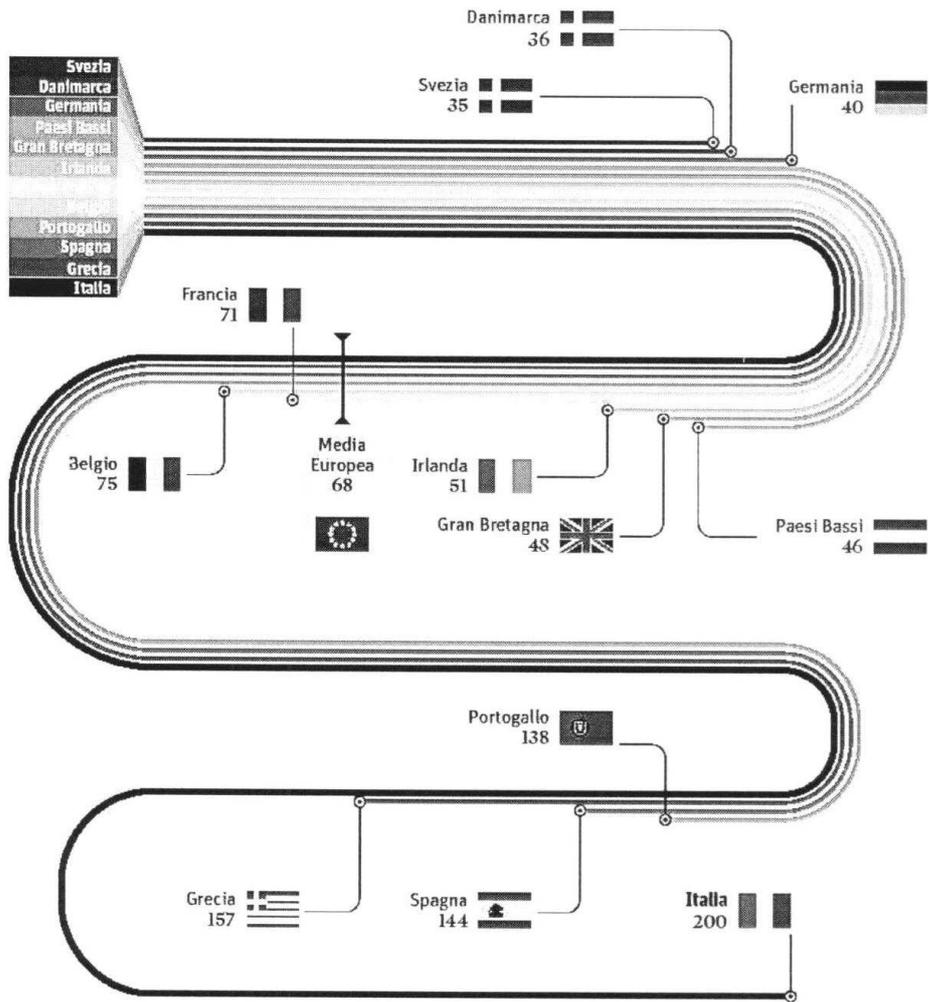
Il regolamento fissa poi criteri precisi per la verifica della realizzazione degli investimenti coperti. Nel caso di finanziamenti a medio lungo termine e di prestiti partecipativi, le banche dovranno impegnarsi a richiedere alle imprese accurata documentazione che provi la realizzazione degli investimenti, specificando che il mancato invio potrà comportare la revoca della concessione dell'agevolazione e il pagamento, a carico del beneficiario finale, di un importo pari all'equivalente sovvenzionato lordo comunicato dal gestore del fondo, ovvero Mcc (MedioCredito Centrale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOI E GLI ALTRI

I tempi medi di pagamento della Pa



Fonte: Intrum Justitia European Payment Index e Corte dei Conti



CAMBI E TASSI

Timori sulla Germania, euro in calo

di **Andrea Franceschi**

Seduta in calo per l'euro che, dopo essere arrivato la scorsa settimana ai massimi da un mese rispetto alla valuta americana, ieri si è ulteriormente indebolito scendendo sotto la soglia di 1,30 dollari. A penalizzare la moneta unica sono state le indicazioni sulla congiuntura in Germania. L'indice Ifo, che misura la fiducia delle imprese nella prima economia

dell'Eurozona, è infatti arretrato in ottobre per il sesto mese consecutivo, attestandosi a quota 100, ai minimi da febbraio 2010, e sotto le attese del consensus degli analisti a 101,6. Non hanno poi aiutato il clima i messaggi discordanti sulla Grecia. Atene ha annunciato l'accordo con la Troika sulle misure di austerità e sulla concessione di una proroga di due anni, la Ue però ha smentito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata 	€/£		Euribor 6m/360		Euribor 12m/360		Irs 6M/10Y	
	0,8083	↓	0,3990	↓	0,6340	↓	1,8150	↓
	-0,66	var.%	-0,75	var.%	-0,63	var.%	-1,14	var.%
	-7,10	var.% ann.	-77,68	var.% ann.	-70,15	var.% ann.	-29,87	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 24.10. Valuta del 26.10

Scad.	Tasso			Scad.	Tasso			Scad.	Tasso		
	360	365	Eurepo		360	365	Eurepo		360	365	Eurepo
1 w	0,080	0,081	0,017	5 m	0,339	0,344	—	1 a	0,634	0,643	0,007
2 w	0,088	0,089	0,012	6 m	0,399	0,405	0,005	Media % mese Settembre			
3 w	0,094	0,095	0,010	7 m	0,441	0,447	—	1 m	0,119	0,121	—
1 m	0,110	0,112	0,006	8 m	0,482	0,489	—	2 m	0,172	0,174	—
2 m	0,150	0,152	—	9 m	0,519	0,526	0,007	3 m	0,252	0,256	—
3 m	0,202	0,205	0,002	10 m	0,560	0,568	—	6 m	0,494	0,501	—
4 m	0,266	0,270	—	11 m	0,596	0,604	—				

IRS

Tassi del 24.10

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42	10Y/6M	1,83	1,85
2Y/6M	0,49	0,51	11Y/6M	1,94	1,96
3Y/6M	0,61	0,63	12Y/6M	2,03	2,05
4Y/6M	0,80	0,82	15Y/6M	2,24	2,26
5Y/6M	1,00	1,02	20Y/6M	2,37	2,39
6Y/6M	1,20	1,22	25Y/6M	2,39	2,41
7Y/6M	1,39	1,41	30Y/6M	2,41	2,43
8Y/6M	1,55	1,57	40Y/6M	2,48	2,50
9Y/6M	1,70	1,72	50Y/6M	2,56	2,58

RAGUSA

Un bando per migliorare la stabilità degli edifici

RAGUSA. Comuni iblei in allerta per i piani comunali del rischio sismico. Accade in provincia di Ragusa grazie alla pressante azione avviata dalla Prefettura che ha organizzato sul tema parecchie riunioni in modo da sensibilizzare gli enti locali. Il Comune capoluogo sta già lavorando da mesi all'aggiornamento del piano di protezione civile del rischio sismico ed entro dicembre sarà ultimato. Lo conferma il responsabile del settore comunale, Marcello Di Martino: «Stiamo andando avanti a passi spediti anche perché abbiamo assoluta cognizione delle aree più a rischio dal punto di vista sismico. Stiamo lavorando su tre fattori, ovvero l'aspetto della pericolosità del terreno, e dunque la geologia, la vulnerabilità degli edifici, andando a guardare il periodo di costruzione, ed infine l'esposizione. Per quest'ultimo aspetto va infatti detto che ci sono zone che sono a rischio ma vi insistono abitazioni abbandonate. In carenza di risorse economiche dobbiamo naturalmente fare delle scelte e guardare anche a questi aspetti, cercando di informare il più possibile la popolazione». Il Comune di Ragusa ha intanto attivato un bando, che scade il 10 novembre, con cui è possibile richiedere dei contributi per il miglioramento della stabilità degli edifici privati, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

MICHELE BARBAGALLO

SANITÀ. Finanziata la seconda ala del monoblocco

Nuovo ospedale ecco i 50 milioni

A Ragusa la quota più consistente dei fondi

LE MODALITÀ PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI PER I NON DEAMBULANTI

m. f.) L'Asp7 di Ragusa ha comunicato le modalità per il rilascio dei certificati medici per gli elettori non deambulanti e per i diversamente abili impossibilitati ad esercitare autonomamente il diritto di voto. Gli interessati potranno rivolgersi alle Unità operative di Medicina legale dei Distretti di Ragusa, Modica e Vittoria nei tre giorni precedenti la consultazione elettorale, negli orari di ufficio, e il giorno 28 ottobre 2012 dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00.



MICHELE FARINACCIO

Sarà la nuova ala dell'ospedale Giovanni Paolo II di contrada Cisternazzi a ricevere la fetta più grossa (50 milioni di euro) dei finanziamenti per la sanità, che sono stati destinati alla provincia di Ragusa tramite il Dupiss, il programma degli investimenti sanitari della Regione Siciliana per il quale, nei giorni scorsi, è arrivato l'ok dal ministero della Salute.

Nella provincia iblea arriveranno anche 4.400.000 euro per la realizzazione del Pta di Ragusa; 2.500.000 euro per la realizzazione del Pta di Pozzallo e 1.100.000 euro per la ristrutturazione del piano seminterrato del Regina Margherita di Comiso.

"Era qualcosa che si aspettava da tempo - commenta il commissario straordinario dell'Asp 7 di Ragusa Salvatore Cirignotta -. Questo piano adesso va al ministero dell'Economia poi dovrà essere sottoscritto l'accordo di programma tra presidente della Regione, ministero dell'Economia e ministero della Salute. Si tratta comunque di passaggi rapidi per i quali, tra l'altro, non dovrebbero esserci intoppi".

La parte più grossa dei finanziamenti, come detto, ricade proprio sul nuovo ospedale di Ragusa. "Si dovrà definire il progetto esecutivo in modo da essere pronto quando ci sarà materialmente il finanziamento. Io credo che fra tre anni si potrebbe avere la nuova ala già pronta con i lavori che dovrebbero partire da qui a un anno. Serviranno infatti sei mesi per il progetto ed altri sei mesi per la gara".

Intanto proseguono (non troppo

in fretta) i lavori che dovranno portare all'apertura del nuovo monoblocco di contrada Cisternazzi.

"La prima ala, in effetti - spiega Cirignotta - ha avuto una genesi molto lenta. I tempi che ci sono voluti hanno portato difficoltà per cui il progetto non è ancora completo. L'amministrazione ha messo in preventivo 2 milioni di euro per il completamento delle parti incomplete. Mancano sale operatorie, ci sono parti al grezzo e c'è diversa impiantistica da completare, non ultimo l'allacciamento fognario che deve essere ancora fatto. Il progetto lo avremo in questi giorni e riguarda tutte le opere complessive. Nel frattempo c'è da definire anche la parte dei contratti, per esempio per la cucina dato che il nuovo ospedale non è provvisto di cucine. Ci sono poi le autorizzazioni formali e l'accreditamento. Ovviamente non è immaginabile un passaggio immediato delle attività: verranno trasferite prima di tutto le branche mediche e poi quelle chirurgiche".

LAVORO SICURO

Vigilanza cantieri Sfera e Arma siglano l'intesa

Avviare una collaborazione permanente per il controllo e la vigilanza nei cantieri edili attraverso l'interazione istituzionale ed operativa tra Arma dei carabinieri ed ente Sfera (ente paritetico del settore). E' il fine che si propone il protocollo d'intesa siglato ieri mattina presso la sede dell'ente Sfera tra il carabiniere per la tutela del Lavoro rappresentato dal comandante del gruppo di Palermo Antonello Buccioli e l'ente sfera, nelle persone del presidente Santocutrone e dal vice presidente Luca Gintili.

Tra le azioni congiunte previste dal protocollo d'intesa, oltre alle azioni di supporto di tecnici dell'ente Sfera ai militari dell'Arma in caso di ispezioni su cantieri di particolare complessità tecnica, è previsto che l'ente Sfera si faccia carico della ulteriore formazione dei militari che sono preposti alla vigilanza dei cantieri. Inoltre il comando carabinieri

Tutela del lavoro e l'ente Sfera si impegnano a scambiarsi informazioni utili, rispettivamente alla programmazione delle attività ispettive ed alla consulenza nei confronti delle aziende.

Verrà inoltre costituito un apposito comitato tecnico-scientifico che si propone sia di formulare proposte in merito alle attività formative da svolgere, sia di sviluppare linee guida ed indirizzi in materia di qualità e sicurezza sul lavoro.

L'ente Sfera è l'ente paritetico del settore delle costruzioni che è stato costituito a Ragusa nel 2010 a seguito della fusione della scuola edile e del Cpt, voluto e gestito pariteticamente

Il protocollo prevede scambi di informazioni, attività ispettiva e consulenza per le imprese edili



LA FIRMA DEL PROTOCOLLO

dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori edili. Tra gli scopi, la formazione della maestranze edili, e l'attività di consulenza tecnica alle imprese nei cantieri tesa a migliorare la sicurezza nei cantieri stessi.

Il ruolo istituzionale per i sopralluoghi è riconosciuto da un apposito decreto legislativo. I controlli dei carabinieri nei cantieri edili del territorio provinciale, volti alla verifica e al rispetto delle norme sulla sicurezza in materia del lavoro, si ripetono ormai con una certa regolarità da diversi mesi a questa parte e proseguiranno ancora nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, anche grazie al protocollo che è stato messo nero su bianco nella mattinata di ieri.

M. F.

LA LISTA DELLA SPESA DEL GOVERNO NELL'ULTIMO MESE

Ecco i provvedimenti di spesa varati nell'ultimo mese dal governo regionale.

●●● STRAORDINARIO AGLI AUTISTI

Ottenuta l'autorizzazione dello Stato, la giunta Lombardo ha destinato parte dei 600 milioni svincolati dal patto di stabilità al pagamento degli straordinari per i mesi di giugno/dicembre ai 38 autisti delle autoblu: impegnati 294 mila euro, a ciascuno andranno almeno 7.736 euro.

●●● STRAORDINARI AI REGIONALI

Almeno 25 milioni, dei 600 sbloccati dallo Stato, saranno utilizzati per pagare lo straordinario ai dipendenti della Regione: ogni funzionario delle fasce basse riceverà

circa 500 euro mentre quelli delle fasce alte arriveranno a 800. Ai dirigenti una tantum fra i 150 e 600 euro a seconda del grado.

●●● FONDI AI CONSUMATORI

La giunta ha stanziato 605 mila euro per finanziare i progetti di 20 associazioni di consumatori.

●●● CONTRIBUTI PER IL CINEMA

Tre milioni sono stati impegnati per finanziare i contributi alle compagnie di produzione di film o documentari che hanno lavorato in Sicilia a partire dal 2009. Finanziate anche alcune emittenti locali.

●●● FORESTALI

La giunta ha garantito che gran parte dei 600 milioni sbloccati dallo Stato sarà destinata al pagamento degli stipendi arretrati ai

26 mila forestali. La stessa somma verrà utilizzata per finanziare le giornate lavorative ancora da realizzare. Servirebbero oltre 70 milioni: trattativa a oltranza con i sindacati.

●●● FORMAZIONE

Almeno 77 milioni sono andati al settore della formazione professionale per sbloccare i primi corsi del 2012 e finanziare gli enti gestori che a loro volta pagheranno gli stipendi agli 8 mila dipendenti.

●●● PRECARI

Con una circolare di qualche giorno fa la Regione ha autorizzato i Comuni a prorogare tutti i contratti dei precari in scadenza prima della fine dell'anno. Ma i sindaci temono che verrà meno in tutto o in parte il contributo della Regio-

ne e i contratti restano in stand-by. L'assessorato all'Agricoltura ha invece avviato la stabilizzazione di 124 precari dei consorzi di bonifica di Catania e Palermo.

●●● CONCORSI NELLA SANITÀ

Pubblicati bandi in tutte le Asp e gli ospedali per assumere alcune centinaia di dirigenti e collaboratori professionali. Pubblicati anche i bandi per la formazione di decine di graduatorie da cui attingere per assegnare contratti a termine in tutte le branche mediche.

●●● LONG LIST

L'assessorato alla Formazione ha pubblicato una long list, cioè una graduatoria di 209 aspiranti consulenti a cui affidare nei prossimi mesi l'esame delle do-

mande pervenute sui bandi europei: a ogni esperto andranno dai 200 ai 250 euro al giorno. L'assessorato ha assicurato che solo 4 consulenti verranno arruolati ma la graduatoria non ha limite di validità.

●●● FONDO PENSIONI

Assegnata la gestione di una quota del Fondo pensioni alla Unipol. La compagnia assicuratrice dovrà investire 130 milioni in titoli obbligazionari a capitale garantito.

●●● FONDI ALL'AGRICOLTURA

Pubblicati due bandi: il primo, da 13 milioni e mezzo, per sostenere gli investimenti delle aziende serricole, il secondo - da 22 milioni - punta a finanziare la salvaguardia delle biodiversità. **GIA. PI.**

IL BANDO. Il progetto punta alla realizzazione di circa 800 alloggi. Con la partecipazione dei privati

Nuove case popolari Al via la gara per la gestione dei fondi

PALERMO

●●● La Regione pubblica il bando per assegnare la gestione di un fondo di investimenti da 50 milioni destinato al finanziamento di nuovi alloggi popolari. Compie così un altro passo il progetto per il Social Housing che punta a realizzare circa 800 nuovi alloggi in zone urbane già destinate a edilizia residenziale o alla ristrutturazione di aree degradate.

Il bando messo a punto dall'assessore all'Economia, Gaetano Armao, prevede di selezionare una Sgr, società di gestione del risparmio, che dovrà occuparsi di un fondo già costituito e finanziato per 30 milioni dalla

Cassa depositi e prestiti e per altri 20 dalla Regione con i fondi ex Gescal. Il bando è stato pubblicato qualche giorno fa sulla Gazzetta ufficiale europea e sarà pubblicato domani su quella regionale. Una volta individuata la Sgr - spiega Armao - si dovranno anche selezionare i privati che vorranno partecipare ai progetti integrando anche il fondo.

Nello stesso tempo l'assessorato alla Infrastrutture sta selezionando i Comuni che vogliono mettere a disposizione aree per la realizzazione degli alloggi. «I primi progetti - assicura l'assessore Armao - dovrebbero partire a gennaio. Siamo la-



L'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao

sciando al governo che verrà tutto pronto per realizzare alloggi che avranno prezzi calmierati rispetto a quelli di mercato».

Il Social Housing è un piano su cui sta investendo molto la Cassa depositi e prestiti (dunque lo Stato) che ha creato una apposita Sgr: la Cdp Investimenti. Operazioni analoghe a quella messa in moto in Sicilia dopo una legge proposta dal vecchio assessore Pier Carmelo Russo si stanno realizzando in tutto il

Nord-Italia e stanno portando alla creazione di alloggi con prezzi compresi fra i 350 e i 550 euro al mese: non si tratta di case popolari ma di appartamenti di un livello intermedio, non a caso definiti di «fascia grigia», fra quelli in vendita sul mercato immobiliare e quelli gestiti dagli Iacp. L'obiettivo di Armao è quello di investire gran parte dei soldi nella ristrutturazione di palazzi fatiscenti nei centri storici. **GIA. PI.**

LA PROTESTA. Un appello rivolto anche a Monti

I costruttori a Napolitano: Regione da commissariare

PALERMO

●●● L'Ance Sicilia con una nuova lettera aperta torna a chiedere al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e al premier Mario Monti di intervenire subito per «commissariare l'intera Regione siciliana, in conseguenza dell'ultimo scellerato atto del governo regionale uscente, atto sul quale nessuna forza politica che si dichiara impegnata nel presunto rinnovamento di questa istituzione ha speso una parola di commento».

«Come vi è ben noto, grazie soprattutto alla battaglia e alle pressioni esercitate dall'Ance Sicilia, il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, ha svincolato dal Patto di stabilità - scrive l'Associazione dei co-

struttori siciliani - 600 milioni di euro per la Regione siciliana. Ma il governo regionale ha dedicato ben tre riunioni di giunta urgenti esclusivamente per assicurare la continuità delle prestazioni di forestali, formatori e precari. Le imprese edili, cui la sola Regione deve ben 409 milioni di euro, dovranno accontentarsi di appena 26 milioni di euro fino al prossimo mese di febbraio. Il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia si è così trovato costretto a decidere la chiusura di tutti i cantieri in corso, circa 500, e di porre circa 40 mila lavoratori in cassa integrazione, a partire dal prossimo mese di novembre, in quanto manca la liquidità necessaria ad evitare ulteriori fallimenti».

ENTE SFERA SCUOLA EDILE. L'accordo avrà durata biennale e prevede lo scambio di informazioni utili alla programmazione delle attività ispettive

Sicurezza nei cantieri edili provinciali Intesa con i militari della tutela lavoro

Sinergia per evitare le morti nei cantieri edili, perchè la vita non ha prezzo. Così Santo Cutrone, presidente dell'Ente Sfera-Scuola Edile e Cpt, annuncia la collaborazione con il Nil

Salvo Martorana

●●● Sinergia per evitare le morti nei cantieri edili, perchè la vita non ha prezzo. Così Santo Cutrone, presidente dell'Ente Sfera-Scuola Edile e Cpt, annuncia la nuova collaborazione con il Nucleo ispettivo del lavoro dei Carabinieri di Palermo (Nil), rappresentato dal tenente colonnello Antonello Bucciol, comandante regionale del Corpo e dal maresciallo Giambattista Totaro, comandante del nucleo di Ragusa. Militari, imprese e lavoratori opereranno insieme in nome della sicurezza all'interno dei cantieri. L'accordo prevede anche la formazione di una dozzina di carabinieri. Sessanta ore di lezione rivolte ai militari del gruppo tutela del lavoro. Il corso rappresenta il primo passo nell'attuazione del protocollo d'intesa siglato dal Cpt e

dall'Arma nel 2010. «L'aspetto di sperimentazione - spiega Cutrone - riguarda non solo il profilo della formazione, ma anche quello della consulenza tecnica». In occasione dei controlli effettuati nei cantieri, gli ispettori potranno infatti rivolgersi per un ausilio ai tecnici dell'Ente Sfera. «In questo modo speriamo che cambi an-

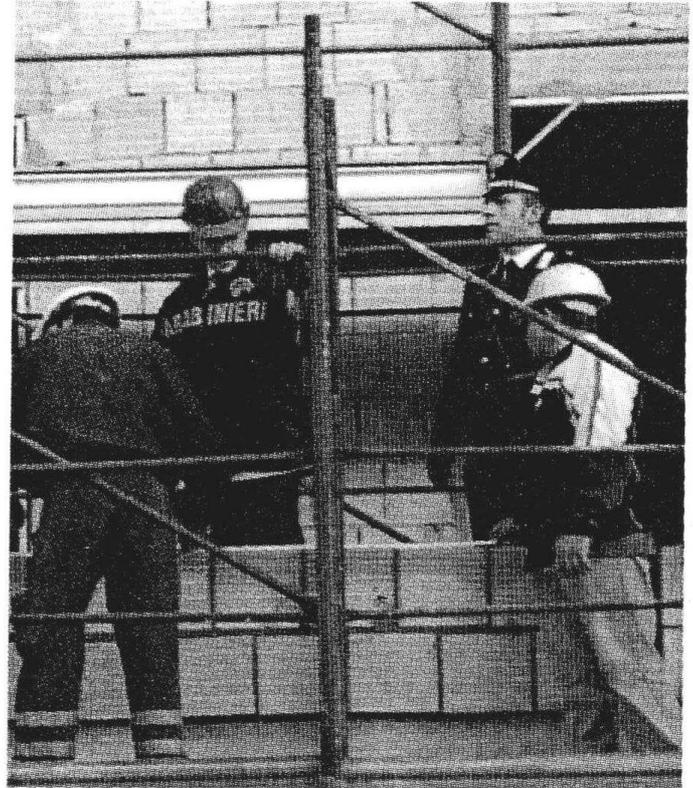


PER L'ARMA HA
FIRMATO IL TENENTE
COLONNELLO
ANTONELLO BUCCIOL

che un'impostazione culturale: impresa e lavoratori devono vedere nell'ispettore un alleato con cui collaborare». Soddisfatte anche le rappresentanze sindacali. «Lavorare in sinergia con le forze dell'ordine è fondamentale - riconosce Luca Gintili della Cisl, vicepresidente dell'Ente Sfera -, in un periodo di crisi come questo: fra le aziende si instaura una competizione al ribasso, che accresce il ricorso al lavoro nero e impedisce alle imprese sane di emergere». Saranno affrontate anche le novità apportate dal collegato lavoro e dalla recente riforma Fornero, in materia di lavoro sommerso e minorile.

Il protocollo d'intesa redatto dal direttore dell'Ente Sfera Rosario Canzonieri e dal colonnello Bucciol avrà la durata di due anni. L'Ente Sfera (Sicurezza formazione edile di Ragusa), nato nel settembre del 2010 è il frutto dell'intesa tra l'Ance Ragusa e le organizzazioni sindacali di settore (Fenacl-Filca-Fillea). Due anni orsono il presidente di Ance, Giuseppe Grassia, assieme ai segretari generali, Nicolò Spadaccino (Fenal-Uil), Luca Gintili (Filca-Cisl) e Paolo Aquila (Fillea-Cgil) hanno convenuto di dare vita e nuovo slancio all'Ente Unico, Scuola Edile e Cpt, che integra le funzioni di addestramento professionale e sicurezza nei cantieri edili.

Il Comando Carabinieri per la tutela del lavoro è una struttura che opera alle dipendenze del Ministero del Lavoro. Il particolare il Gruppo di Palermo opera in dipendenza funzionale dalle direzioni territoriali del Lavoro della Regione e dipende gerarchicamente dal comando per la tutela del Lavoro di Roma. L'intesa prevede uno scambio di informazioni utili rispettivamente alla programmazione delle attività ispettive ed alla consulenza nei confronti delle aziende. (*SM*)



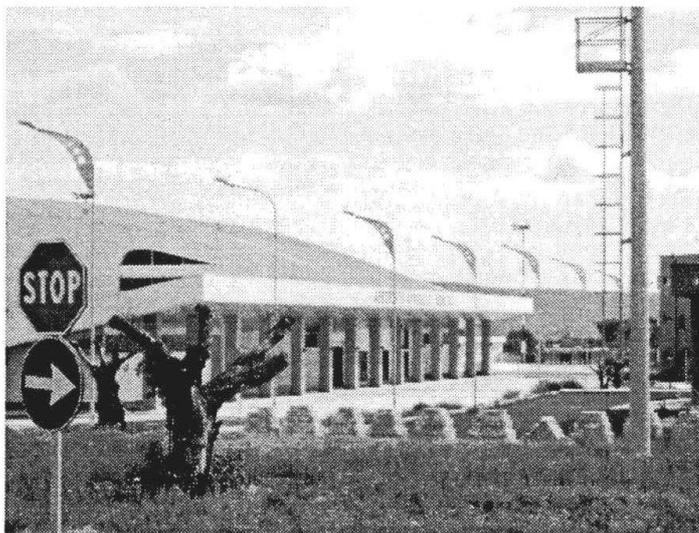
Controlli dei Carabinieri in un cantiere edile. FOTO ARCHIVIO

L'ITER DEL MAGLIOCCO. La società detiene il 65 per cento del pacchetto azionario della Soaco

Aeroporto, altra tappa raggiunta Rinnovato il Cda di Intersac

COMISO

●●● Verso l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Nuova Tappa di avvicinamento. Ieri è stato rinnovato il consiglio d'amministrazione di Intersac, la società (partecipata dalla Sac di Catania e dalla IES) che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. All'interno di Intersac, Sac detiene il 60 per cento del pacchetto azionario, la Ies ha il 40 per cento. L'assemblea di Intersac non veniva convocata da tempo: il presidente Gaetano Mancini (ex presidente di Sac) si è presentato dimissionario. Sono stati eletti i nuovi ver-



L'aeroporto Magliocco di Comiso

tici. I soci in quota Sac sono Salvatore Bonura (segretario Cna di Catania), Peppino Giannone (attuale presidente di Sac) e Tuccio Di Stallo. La componente di Ies, invece, ha confermato i propri componenti: Giuseppe Ursino (attuale amministratore delegato di Soaco) e Domenico Ciancio Sanfilippo. Bonura è stato indicato come presidente. L'assemblea di Intersac non veniva riunita da oltre un anno, gli organismi societari erano scaduti da tempo. L'ultimo atto era stato l'approvazione del bilancio 2010. A giorni, il nuovo Cda si insedierà e dovrà approvare la convenzione l'Enav per il servizio di assistenza al volo. Il testo della convenzione, predisposto da Enav ed inviato al comune lo scorso 4 ottobre, è già stato approvato dal consiglio comunale, poi dal Cda di Soaco e dal Cda di Sac. (*FC*)

LEGGE DI STABILITÀ Il Professore accoglie i pressanti appelli che gli hanno rivolto in particolare il Pd e il PdL. Ed è schiarita dopo giorni di altolà e avvisi

Ora Monti è disponibile alle modifiche

Qualche spiraglio si apre sull'Iva (rischia di vanificare la ripresa) e sui tagli alle detrazioni fiscali

Teodoro Fulgione
ROMA

Il pressing dei partiti sembra riuscito: il premier Mario Monti si dice disponibile a modifiche sulla legge di stabilità, senza toccare i saldi. Ed è schiarita, dopo giorni di altolà e avvisi, nei rapporti tra il governo e la sua strana maggioranza che ora in sede parlamentare interverranno su alcuni capitoli della legge, dalla scuola al "giro" fiscale tra Iva, Irpef e detrazioni.

Il governo non rischia per la sua tenuta. A sgombrare subito il campo da fraintendimenti ci pensa Pier Luigi Bersani: prima dell'incontro annunciato in giornata con Monti a Palazzo Chigi, si dice certo che «si troverà l'accordo sul Ddl stabilità».

Insomma, spiega, «diremo la nostra ma alla fine non è certo in dubbio la stabilità del Governo». Un gesto di cortesia e di apertura prima di vedere il presidente del Consiglio.

Il segretario del Pd incontra una prima volta Monti al mattino quando accompagna il presidente del Partito socialdemocratico tedesco (Spd), Sigmar Gabriel, a Chigi. Ma è nel pomeriggio che ha luogo il vero e proprio "vertice". Più di un'ora, anche alla presenza



Il presidente del Consiglio, Mario Monti

del ministro Vittorio Grilli, al termine della quale Bersani incontra i giornalisti e spiega che «Monti è parso disponibile a modifiche».

«Certo - sottolinea il leader del Pd - il governo è affezionato ai saldi e vuole dare qualche segnale sul cuneo fiscale, ma nel dialogo con le forze politiche si troveranno le soluzioni più plausibili perché qualche difetto c'è». La linea è non mollare sulla «scuola» e «valutate ipotesi di correzioni

a partire dall'abolizione di alcune detrazioni».

In precedenza, l'altro ieri in serata, Monti aveva ricevuto Berlusconi. Il Cavaliere, accompagnato da Angelino Alfano e Gianni Letta, si era fermato per tre ore chiedendo in sostanza modifiche alla legge di stabilità in merito all'Iva e ai tagli alle detrazioni.

Berlusconi avrebbe auspicato interventi sul fronte fiscale per attenuarne il carico in modo da rilanciare l'econo-

mia.

A rendere esplicita a posizione del Pdl è il segretario Angelino Alfano in una conferenza stampa presso la sede del partito. «Siamo per fermare il bombardamento fiscale», esordisce chiedendo un cambiamento di «rotta» per favorire «la ripresa economica». «Le risorse devono essere impiegate a favore della crescita», che riconosce all'esecutivo «stima per i tagli alla spesa pubblica e per l'abbattimento del debito».

Mai come prima d'ora, Pdl, Pd e Terzo Polo sembrano concordare. Le parole di Alfano e quelle di Bersani appaiono simili. Per il segretario del Pdl «se resta l'aumento dell'Iva, la recessività della manovra rischia di essere contro la ripresa economica» e, «secondo aspetto, il taglio delle detrazioni sarebbe un tradimento del patto con i cittadini. Noi siamo contrari».

Insomma, sia il Pdl che il Pad hanno fatto capire a Monti, che sciocco non è, che qualche concessione alle richieste avanzate dovrà pur farla tenuto conto che si avvicinano al gran galoppo le elezioni politiche e che la situazione attuale non fa che alienare ulteriormente le simpatie delle genti nei confronti del sistema politico. ◀

Le compravendite in discesa libera favoriscono gli "sconti" **Immobili, è tempo di saldi**

ROMA. È stagione di saldi per il "mattone", la crisi del mercato immobiliare, con le compravendite in discesa libera, apre le porte agli sconti. A certificarlo è l'Istat, che diffonde per la prima volta l'indice dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie. L'Istituto registra, infatti, per il secondo trimestre un calo dell'1,7% su base annua. Un ribasso dovuto esclusivamente alle case già esistenti, mentre le nuove rincarano ancora. Insomma dopo una lunga resistenza arriva un passo indietro: prima di scendere di

qualche euro è stata necessaria la paralisi del mercato immobiliare, con cadute record (secondo gli ultimi dati dell'Agenzia del Territorio nel secondo trimestre il residenziale segna un tonfo del 25,3%). Stando alla serie storica dell'Istat, ancora ridotta, lo scorso anno su base annua i prezzi hanno tenuto, mentre un'inversione di tendenza è comparsa già tra gennaio e marzo di quest'anno (-0,2%) per essere poi confermata appieno tra aprile e giugno, con un'accelerazione verso il basso.

Gli italiani, tradizionalmente molto affezionati al bene "casa", hanno fatto fatica prima di rassegnarsi alla crisi e cedere l'abitazione a prezzo scontato. Ma il valore dell'alloggio non risulta eroso se si guarda alle residenze nuove, ancora immacolate. Per effetto dei costi pagati per la loro costruzione, dai materiali alla manodopera, i prezzi non solo reggono, anzi sono salgono. Ecco che se le abitazioni "usate", le più rilevanti sugli acquisti, segnano un calo dello 0,8% sul congiunturale e del 3,6% sul tendenziale. * (g.m.)

REGIONE Altro appello dell'Associazione costruttori edili a Napolitano e Monti per commissariare la Sicilia prossima al default. Intanto, stop ai lavori in corso

Manca liquidità, si fermano 500 cantieri

«Oltre 40 mila in cassa integrazione mentre la Giunta si è preoccupata di garantire forestali, formatori e precari»

PALERMO. L'Associazione dei costruttori edili torna alla carica, dopo i ripetuti appelli dei giorni scorsi e ha inviato una nuova lettera aperta al Capo dello Stato e al Premier per sollecitare il loro intervento. I costruttori chiedono il commissariamento della Regione e la dichiarazione dello stato di crisi del settore edile. Annunciata la chiusura di tutti i cantieri in corso, circa 500, e la cassa integrazione per 40 mila lavoratori a partire da novembre, «in quanto manca la liquidità necessaria ad evitare ulteriori fallimenti».

Gli imprenditori ribadiscono che 10 miliardi di euro di Fondi europei assegnati all'Isola nel 2007 giacciono inutilizzati e c'è il rischio di perderli se non saranno spesi entro il 2014.

Il settore annaspa pericolosamente per la mancanza di nuovi investimenti in opere pubbliche e il mancato saldo di fatture per lavori eseguiti, pari a 1,5 miliardi di euro che ha già portato al fallimento 475 aziende e al licenziamento di 76 mila lavoratori. A fronte di ciò la Regione, denuncia l'Ance, «continua ad occuparsi prevalentemente di usare le poche risorse finanziarie disponibili per garantire uno stipendio a decine di migliaia di precari, soprattutto alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Parlamento regionale, con ciò rafforzando il dubbio di tentativo di condizionamento del voto». E, dopo che il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli ha svincolato dal Patto di stabilità 600 milioni di euro per la Regione siciliana, Palazzo d'Orleans «si è limitato ad assicurare la continuità delle prestazioni di forestali, formatori e precari».

Le imprese edili, che avanzano dalla sola Regione ben 409 milioni di euro certificati ad oggi, «dovranno accontentarsi di appena 26 milioni di euro fino al prossimo mese di febbraio». Il Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia «si è così trovato costretto a decidere la chiusura di tutti i cantieri in corso, circa 500, e di porre circa 40 mila lavoratori in cassa integrazione, a partire dal prossimo mese di novembre, in quanto manca la liquidità necessaria ad evitare ulteriori fallimenti».

Dovendo constatare «che tutto ciò non interessa affatto alla maggioranza dei politici siciliani, e prevedendo che dalle elezioni del 28 ottobre non potrà formarsi una maggioranza qualificata capace di cambiare le cose – scrive ancor all'Ance – vi chiediamo di commissariare la Regione siciliana, prossima al default, per palese incapacità di gestire l'Isola, e di provvedere con urgenza alla dichiarazione dello stato di crisi del settore edile industriale della Sicilia, da inviare all'Unione europea per accedere al Fondo europeo di adeguamento alla Globalizzazione dato che abbiamo purtroppo superato abbondantemente la soglia minima di 500 esuberanti di personale». ◀



Salvo Ferlito
presidente
di Ance Sicilia:
la politica
interessata
solo
alle clientele

SIRACUSA Se l'Anas non sottoscriverà il progetto che ha avuto il via libera dal Cas verrà perso lo stanziamento europeo di 380 milioni di euro

Rosolini- Modica, finanziamento in pericolo

L'allarme lanciato dal Tavolo permanente per il lavoro e lo sviluppo che teme un caso "rigassifigatore bis"

Aldo Mantineo
SIRACUSA

Una lettera alle massime cariche dello Stato - al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro alle Infrastrutture - ma anche ai presidenti dell'Anas e del Cas, oltre che ai deputati nazionali di Siracusa e Ragusa ed ai prefetti delle due province per sollecitare lo sblocco del procedimento per l'attivazione del cantiere autostradale che dovrebbe realizzare il tratto Rosolini - Modica dell'autostrada Siracusa - Gela.

A lanciare la richiesta di un immediato intervento è stato il Tavolo provinciale per il lavoro e lo sviluppo di Siracusa, l'organismo che vede fare fronte comune da oltre un anno (di recente, comunque, non senza qualche difficoltà e qualche distinguo) sindacati, organizzazioni degli industriali, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori, ma anche la Chiesa e con un ruolo, sul campo, di coordinamento affidato alla Camera di commercio.

Il rischio paventato dal Tavolo è che «un'opera da 380 milioni di euro, che oggi rappresenta una delle priorità del sud-est della Sicilia» possa rimanere imbrigliata ancora a lungo. Sin qui dell'asse autostradale è stato interamente realizzato - anche qui con una tempistica degna di ben altre è più improbe realizzazioni - soltanto la porzione che ricade interamente nella provincia di Siracusa. La Siracusa-Gela, pensata nei decenni scorsi per mettere in "rete" le due aree industriali più avanzata della chimica siciliana vale - oggi è ben altra storia... - arriva, infatti, al momento sino a Rosolini, ulti-

mo centro della provincia aretusea al confine con quella iblea.

«Alla data odierna il tanto atteso progetto è stato definito dal Cas, il Consorzio Autostrade Siciliane, e si trova presso gli uffici del Servizio tecnico Anas che ha redatto positivamente l'istruttoria di rito ed attende la conseguente sottoscrizione da parte del dirigente di questo ufficio Coletta e del presidente Ciucci - si legge ancora nella terrea del Tavolo -. Un atto dovuto che l'Anas dovrebbe definire al più presto per permettere al Cas di esperire le operazioni di gara ed affidare i lavori. Se l'atto, giuridicamente rilevante ai fini dell'impegno alla spesa (nei confronti dell'UE), non dovesse avvenire entro l'anno, è certa la perdita della dotazione finanziaria per la realizzazione dell'opera, con - si legge ancora - il peso di un ulteriore "schiaffo" nei confronti di un territorio che ha già sopportato la vergognosa vicenda della mancata autorizzazione al rigassificatore di Mellilli, e vede ferme al palo decine di opere pubbliche e private che permetterebbero di mitigare il peso insopportabile di una crisi senza precedenti che sta impoverendo la società causando migliaia di licenziamenti.

«La perdita delle risorse necessarie per l'esecuzione di questa importante opera in grado di dare occupazione ed un forte miglioramento della rete viaria del sud-est, indurrà i rappresentanti del Tavolo a chiedere le immediate dimissioni di tutti i rappresentanti degli Enti coinvolti - conclude la lettera -, perché artefici dell'ennesima offesa ad un territorio laborioso che non è più disposto a sopportare queste gravi e irrimediabili inadempienze!»

Ragusa non paga **Rischia di chiudere la discarica cittadina**

Lievitano i debiti del Comune verso l'Ato e diventa a rischio la fruizione della discarica.

A denunciare il problema è il segretario provinciale della Fp-Cgil Giovanni Lattuca che chiede un incontro urgente al commissario straordinario del Comune, Margherita Rizza, ed al presidente del collegio dei liquidatori dell'Ato, Giancarlo Migliorisi. Viene paventata, infatti, la chiusura dell'impianto di Cava dei Modicani e si fa nero il futuro per i lavoratori.

Il fatto è che il Comune deve liquidare all'Ato circa 4 milioni ed 800 mila euro (di recente, l'Ato ha ottenuto un decreto ingiuntivo per quasi due milioni) e, quindi, l'Ato non paga la ditta Costanzo che gestisce la discarica: «Sono solidale con la ditta e le maestranze – conferma il presidente Migliorisi – che stanno adempiendo ancora al loro dovere. Ma l'Ato vive di finanza derivata! Sono peraltro disponibile ad ogni incontro». ◀ (g.a.)

Firmato il protocollo che prevede, tra le altre cose, anche un corso di formazione riservato ai militari

Sicurezza sul lavoro, intesa carabinieri-ente Sfera

Davide Allocca

«Accanto ai figli educati, talvolta ci sono quelli che non rispettano le regole. Lo stesso accade nel settore edile, dove accanto alle aziende "sane" vi sono, in alcuni casi, quelle che attraverso una "concorrenza sleale", non rispettano le norme sulla sicurezza». Con questa metafora, il presidente dell'ente Sfera, Santo Cutrone, ha illustrato i principi guida del protocollo d'intesa firmato tra l'ente paritetico per la formazione delle maestranze e la consulenza alle imprese edili in materia di sicurezza nei cantieri ed il comando dei carabinieri per la tutela del lavoro, con sede a Palermo.

Obiettivo: attivare in provin-

cia, così come sta accadendo in altre realtà siciliane, «un circuito virtuoso - ha spiegato il comandante regionale Antonello Buciol - che consenta una collaborazione permanente con l'ente rispetto al controllo ed alla vigilanza nei cantieri edili».

Il documento prevede, innanzitutto, un corso di formazione di sessanta ore, da completare entro l'anno, riservato ad una decina di militari operanti nel territorio per ampliare le competenze tecniche in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Il protocollo, della durata di due anni, mira inoltre all'istituzione di un comitato tecnico-scientifico per la presentazione di nuove proposte formative e la pubblicazione di materiali didattici e

manuali teorico-pratici sui temi sopracitati, oltre all'organizzazione di appositi seminari sulle attività svolte.

A questo si aggiungono una serie di azioni pratiche congiunte tra i due enti. Tra queste spiccano le azioni di supporto garantite dai tecnici dell'ente Sfera in caso d'ispezioni, avviate dal comando, in cantieri di lavoro di particolare complessità. L'ente, in più, s'impegna a scambiare informazioni utili per un'ottimale programmazione delle attività ispettive. «E' il primo passo - precisa il vicepresidente Luca Gintili - verso l'attivazione di un vero e proprio "sistema", tra i vari enti preposti all'attività di controllo. Grazie a questa sorta di osmosi informativa si può restringere, in maniera efficace, il vasto bacino di monitoraggio, attivando così un'azione sanzionatoria di eventuali inadempienze tempestiva ed efficace, oltre a sviluppare una diffusa cultura della sicurezza tra i lavoratori e le aziende».

Il presidente Cutrone ha sottolineato «la massima collaborazione e disponibilità» con il reparto dei carabinieri, chiedendo altresì «una certa elasticità nell'eventuale sanzione di comportamenti scorretti». Pronta la risposta del maresciallo Giovan Battista Todaro, responsabile provinciale del nucleo: «E' il nostro modo di operare; in ogni caso, questa provincia, rispetto ad altre realtà, si pone da tempo all'avanguardia su questi temi». ◀



Antonello Buciol firma l'intesa